



*Studio
Ammoscato e Associati*



Ai gentili clienti.

Oggetto: Green Pass misure per la sicurezza nel settore privato

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con il comunicato del 16 settembre 2021, n. 36, ha approvato il decreto-legge che introduce misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde COVID-19 e il rafforzamento del sistema di screening.

Infatti, **dal 15 ottobre e fino al 31 dicembre, data prevista per la scadenza dello stato d'emergenza, il green pass diventa obbligatorio in tutti i luoghi di lavoro.**

Di seguito riportiamo le principali previsioni per il settore del lavoro privato:

- Sono tenuti a possedere e ad esibire su richiesta i Certificati Verdi coloro che svolgono attività lavorativa nel settore privato; non solo in uffici e fabbriche, ma anche per tutti coloro che entrano nelle case come colf e badanti, nonché lavoratori autonomi.
- Il possesso e l'esibizione, su richiesta, del Certificato Verde sono richiesti per accedere ai luoghi di lavoro;
- **Sono i datori di lavoro a dover assicurare il rispetto delle prescrizioni.** Entro il 15 ottobre, sempre i datori di lavoro, devono definire le modalità per l'organizzazione di tali verifiche. Gli stessi datori potranno effettuare tali controlli ricorrendo all'applicazione "**VerifiCa-19**" per poter verificare la validità del green pass. I controlli saranno effettuati preferibilmente all'accesso ai luoghi di lavoro e, nel caso, anche a campione. I datori di lavoro, inoltre, dovranno individuare i soggetti incaricati dell'accertamento e della contestazione delle eventuali violazioni.
- Il decreto prevede che il personale ha l'obbligo del green pass e, se comunica di non averlo o ne risulti privo al momento dell'accesso al luogo di lavoro, verrà sospeso dalla prestazione lavorativa. Tale sospensione sarà efficace fino alla presentazione della certificazione verde. Per il periodo di sospensione non saranno dovuti la retribuzione né altro compenso o emolumento.

Non sono previste conseguenze disciplinari e si mantiene il diritto alla conservazione del rapporto di lavoro. È però **prevista una sanzione pecuniaria per i datori di lavoro che non effettuano i controlli, da 400 euro a 1.000 euro. Altresì, anche per i dipendenti che verranno sorpresi nei luoghi di lavoro violando l'obbligo di green pass sono previste sanzioni che vanno da 600 euro a 1.500 euro.** Tali sanzioni verranno irrogate dal Prefetto, a cui i soggetti incaricati dai datori di lavoro al controllo delle certificazioni verdi, dovranno inoltrare eventuali violazioni.

Il decreto introduce inoltre tamponi a prezzo ridotto: nelle farmacie che hanno aderito al protocollo d'intesa i tamponi sono gratis per i fragili e per chi è esente dall'obbligo di vaccinazione, mentre i prezzi vanno dagli 8 euro per gli under 18 e 15 euro per tutti gli altri (fino al 31 dicembre 2021).

Per quanto riguarda i tamponi è stata inoltre estesa la validità dell'esito dei **molecolari a 72 ore**, mentre quella degli **antigenici continuerà ad essere 48 ore**.

Considerata la complessità dell'argomento siamo comunque in attesa di dettagliate indicazioni operative delle quali Vi informeremo non appena disponibili.

Studio Ammoscato & Associati